



POLIS Quotidiano



Director responsabile: Marco Ciani - mensuale@polisquotidiano.it - Casa Editrice Polisedit S.p.A. - Parma - C.A.P. 43100 - Tel. 0521/234337 - Fax 0521/234337 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo euro 100 - Trimestrale euro 30 - I versamenti sul c/c postale n° 1230430 vanno indicati a Polisedit S.p.A. - Via Mazzini, 6 - 43020 Parma. Responsabili pubblici: Ciro Laro e Alberto Zoni

Anno VI - Numero 236 - MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2008

EURO 0,50

All'Ospedale una strisciante esternalizzazione?

Dopo avere appreso ancora una volta per mezzo stampa la notizia riguardante la scelta "obbligata" da parte dei vertici aziendali di delocalizzare gran parte dell'attività della Medicina Nucleare del nostro ospedale presso il nuovissimo Centro Privato Dalla Rosa Prati, i sindacati di Categoria esprimono perplessità riguardo ad una operazione che dimostra che il nostro sistema sanitario pubblico provinciale ha lasciato, diversamente dagli altri ospedali della Regione, che della questione se ne facesse carico la sanità privata parmense. Nell'aprile 2006 l'Azienda Ospedaliera di Parma si era impegnata, come prevedeva il PAL, di realizzare in un triennio un progetto che avrebbe consentito di dotare questo ospedale di una TAC-PET che sarebbe stata collocata nella Torre 2 delle Medicine ma a quanto pare il progetto non si è realizzato, eppure i finanziamenti erano stati previsti !?!. Perché questa virata? Quello che al sindacato non è chiaro è che il tutto è stato deciso dall'azienda senza che vi sia stato nessun confronto preventivo tra le parti utile per chiarire i numerosi nodi contrattuali che una riorganizzazione così complessa presenta, solo all'ultimo momento a cose fatte, le OO.SS. di Categoria hanno richiesto ed ottenuto un incontro che,

di fatto, non ha chiarito in maniera convincente le ragioni, i contenuti e le ricadute organizzative di questa, quantomeno frettolosa decisione, fatto salvo l'aspetto relativo al contenimento della mobilità sanitaria passiva verso altri territori. Le nostre preoccupazioni in merito alle concessioni al privato, sono ancora più fondate alla luce del fatto che solo pochi mesi fa questa amministrazione, per fare fronte all'impossibilità di effettuare la libera professione intramuraria nel nostro ospedale, aveva stipulato con il Centro Simonetta un contratto d'affitto per almeno tre anni rinnovabili di altri tre. La domanda sorge spontanea: con le stesse risorse spese solamente per l'affitto del centro di B.go delle Colonne si poteva acquistare una TAC-PET? Inoltre, se l'attività della nuova metodica di Medicina Nucleare come pare, sarà effettuata a circuito chiuso dal personale dell'azienda, il costo del lavoro sarà interamente rimborsato dall'impresa Dalla Rosa Prati? Tutto questo ci pone seri interrogativi sulla capacità dei vertici aziendali di fare programmazione strategica della spesa pubblica, degli investimenti e di governo della rete dei servizi sanitari nel nostro sistema sanitario territoriale. Di certo vi è che in questa città i nostri amministratori pubblici, non hanno opposto un'efficace azione di contrasto per invertire una tendenza che pone da anni la nostra città ai primi posti della Regione come presenza sul territorio di strutture sanitarie private invece di prodigarsi per

impedire un fenomeno che vede il privato sfidare il pubblico sul terreno della competitività delle prestazioni, dimostrando così che il privato arriva laddove il pubblico non può. Va detto inoltre, che questa situazione venuta a determinarsi, può indurre l'opinione pubblica a ritenere, in questa fase in cui va di moda parlare sempre più a sproposito di "fannulloni", che i lavoratori del Maggiore nonostante garantiscono per 365 giorni l'anno prestazioni di eccellenza e di alta qualità sia nel campo della diagnostica per immagini come in tutti gli altri settori dell'ospedale, non sono in grado di soddisfare la domanda di salute nella nostra provincia, mentre al contrario il privato ci riesce benissimo? Anche sul rientro in ospedale della TAC PET, nonostante le dichiarazioni d'intenti, e noi aggiungiamo di facciata, rilasciate pubblicamente dal Direttore generale e dal Presidente della Conferenza Sanitaria Territoriale, non è dato a sapere con certezza se il 2010 sarà realmente l'anno dell'effettiva dismissione del contratto di fornitura con il centro privato o se invece sarà solamente l'anno zero per riparlarne? Come non è dato a sapere quanto frutterà questo affare ai privati e quanto costerà ai cittadini. A proposito di spesa, siamo in questo momento in trepida attesa di conoscere la predisposizione del bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009...

Le Segreterie FP CGIL CISL
FP UIL FPL FIALS CONF.Sal